

BELLINZONA

PAGINE A CURA DI: DIEGO MOLES, SPARTACO DE BERNARDI, DAVIDE PAGGI, MARA ZANETTI MAESTRANI E ALDA FOGLIANI
FOTO DI: DEMALDI, SCOLARI, CRINARI E TI-PRESS

Mario Branda crea il terremoto in città

Segato il Noce: Brenno Martignoni Polti resta fuori – Flop della Lega e il PPD perde un municipale
La Sinistra, senza alleanza con i Verdi, conquista tre seggi, come il PLR che non rielegge Marco Ottini



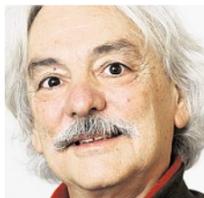
SINISTRA UNITA
Mario Branda
4.093 voti



PLR
Felice Zanetti
2.843 voti



PLR
Christian Paglia
2.770 voti



SINISTRA UNITA
Roberto Malacrida
2.414 voti



PLR
Simone Gianini
2.309 voti



SINISTRA UNITA
Mauro Tettamanti
2.263 voti



PPD
Giorgio Soldini
2.139

Da secondo partito della capitale a forza senza consistenza. In quattro anni il Noce ha perso radici, tronco e rami: il sindaco Brenno Martignoni Polti non è riuscito a farsi rieleggere. Alla débacle nocina ha fatto da contraltare il trionfo della sinistra che, anche senza l'alleanza con i Verdi costretti a riflettere sul loro risultato, centra l'obiettivo più ambizioso. Tirata da Mario Branda, che ha fatto incetta di preferenziali diventando sindaco di quindicina, la lista socio-comunista ha sbarrato la via del Municipio alla Lega conquistando tre seggi. Il PLR per la prima volta della sua storia non è più la forza leader in Municipio. A far da ago della bilancia tra Mario Branda, Roberto Malacrida e Mauro Tettamanti, da una parte, e Felice Zanetti, Christian Paglia e Simone Gianini (new entry al posto del defenestrato Marco Ottini) sarà Giorgio Soldini. L'unico eletto in casa azzurra non esclude di tentare l'elezione a sindaco proponendosi quale alternativa ai due aspiranti più quotati: Mario Branda e Felice Zanetti.



■ La Turrta volta pagina. Dopo otto anni di litigi e personalismi scatenati dall'anomalo sindacato di Brenno Martignoni (primo inter pares ma senza quasi nessuno alle spalle dapprima come eletto indesiderato PLR, poi come UDC e infine come Noce privo di un gruppo coeso) i bellinzonesi recatisi alle urne (il 53% in calo del 5%) hanno deciso di dare una svolta. Da un Municipio 3 PLR - 2 PPD - 1 PS - 1 Noce si passa a una compagine 3 PLR - 3 PS - 1 PPD. Una compagine tutta al maschile in cui il rappresentante azzurro farà da ago della bilancia.

Il principale sconfitto è il sindaco uscente che rappresentava il cambiamento. Ieri attorno alle 16.30, dopo aver sperato in una clamorosa smentita delle proiezioni, si è ritrovato sfiduciato. Il suo Noce ha raccolto solo 320 schede di partito contro le 918 del 2008. Un crollo lineare e difficilmente spiegabile anche dallo stesso Brenno Martignoni Polti. La sconfitta è bruciante. «Pensavo che il Noce avrebbe retto - ci ha detto nel covo del suo movimento in via Camminata dove è stato visto piangere - Contavamo di riprodurre il risultato del 2008. La popolazione ha invece optato per un rinnovamento quasi totale del Municipio e il risultato è chiarissimo e va accettato democraticamente». Ora che farà? «Mi orienterò verso altre sfide personali e professionali, ma non abbandonerò del tutto la politica cittadina: gli eletti del Noce in Consiglio comunale non dovranno restare orfani» sottolinea l'ex sindaco fuori dal De Giovanetti dove i rumori della festa PLR al Gazzaniga di piazza Indipendenza arrivano distinti. A cento metri di distanza è festa vera.

Una nuova pagina

«Siamo felicissimi: da oggi si apre una nuova pagina per Bellinzona» affermano all'unisono Felice Zanetti e Christian Paglia, i due uscenti liberali-radicali riconfermati. Al loro fianco in Municipio non ci sarà Marco Ottini, vittima, probabilmente, delle sue vicende professionali. «Mi sarei aspettato di uscire dal Municipio solo se il partito avesse perso il terzo seggio. Non ne faccio un dramma le cose gravi della vita sono altre» ci ha confidato Marco Ottini mentre raggiungeva il partito in festa. È stato scalzato dal neo vicepresidente sezione Simone

CURIOSITÀ

CORTEO DA DARO, RIVIVE LA «BARAONDA DEI MARRANI»

La «baraonda dei marrani» di storica memoria si è fatta rivedere ieri con la calata dei liberali radicali daresi. Un corteo di auto, guidato dal veicolo del capogruppo PLR in Consiglio comunale Tiziano Zanetti con Felice Zanetti che gli sedeva al fianco, è sfilato lungo il viale della Stazione. In barba ai divieti di circolazione per la pedonalizzazione del centro, i daresi - emulando le gesta dei loro padri, nonni e bisnonni che si muovevano sempre al motto «seguire in ogni evento la disciplina dettata dal partito» - sono passati in piazza Collegiata, piazza Nosetto e via Camminata tenendo alto il biscione cittadino. Sono arrivati fino a piazza Indipendenza, luogo dei festeggiamenti del partito che dopo anni durante i quali ha continuato a ingoiare bocconi amari è riuscito a prendersi la rivincita su Brenno Martignoni.

FESTA DELLA LIBERAZIONE IN PIAZZA NOSETTO

Anche Bellinzona ha la sua festa della liberazione: cade il 1. aprile. L'hanno organizzata spontaneamente liberali radicali, socialisti e popolari-democratici ritrovatisi in piazza Nosetto nel tardo pomeriggio di ieri. Tutti, al di là del risultato del proprio partito, avevano l'aria trionfante per l'avvenuta liberazione della Turrta dal sindaco mai visto di buon occhio dai partiti storici. L'adunata si è svolta senza incidenti né si sono viste le motoseghe che qualcuno avrebbe voluto impugnare per abbattere il Noce anche fisicamente.

LA LEGA FUORI PORTA

Tutti i partiti si sono ritrovati in attesa dei risultati il più vicino possibile al centro. Unica eccezione la Lega riunitasi al bar Nanou di PratoCarasso.



SUONATI E SUONATORE Brenno Martignoni Polti in lacrime abbraccia l'altro uscente non rieletto Marco Ottini. L'entrata trionfale di Mario Branda.

Gianini, il volto nuovo di queste elezioni. Il sostegno trovato lo ha stupito. «Sono alla mia prima esperienza e onestamente non me l'aspettavo» rileva.

Sinistra trionfante

Passata la festa, da domani il PLR dovrà pensare anche al fatto che un'altra volta rischia di restare senza sindaco. Felice Zanetti non nasconde le sue ambizioni, ma il candidato da battere è di quelli tosti. È l'uomo che, quasi da solo, ha suonato la riscossa della Sinistra di Bellinzona uscita rintronata dal rovescio patito nel 2008. In quattro anni ha riconquistato il suo elettorato ed ha strappato un buon numero di voti al Noce schiacciando anche le ambizioni dei Verdi ritrovatisi ultimo partito in corsa per il Municipio. Mario Branda, forte dei suoi oltre 4 mila voti personali, è entrato alla Casa del Popolo da trionfatore, a braccia alzate. Ad accoglierlo gli applausi scroscianti dei compagni e del collega di lista che ieri ha rischiato il posto: Mauro Tetta-

manti giunto terzo dietro anche a Roberto Malacrida. «È un risultato eccezionale e permette alla Sinistra di aspirare alla poltrona di sindaco» ci ha confidato Mario Branda in un attimo di pausa tra i brindisi e i sorrisi, battute all'indirizzo dei Noce e dei Verdi e abbracci dei sostenitori. La festa è proseguita in piazza Nosetto dove i socialisti si sono ritrovati con i liberali-radicali. Davanti a Palazzo civico c'erano anche i popolari-democratici, anche se la perdita del secondo seggio salvato per un niente nel 2000, nel 2004 e nel 2008 fa male.

Un solo municipale azzurro

Riuniti al bar Penalty gli azzurri nel giro di poche ore sono passati dal rilassamento, alla preoccupazione, alla delusione. «Anche se era nell'aria e la perdita di consensi è limitata per il partito si tratta di una sconfitta» ha rilevato Michele Andina mentre poco distante l'eletto PPD Giorgio Soldini leggeva sul cellulare i messaggi di congratulazione. «Il PPD

RISULTATI MUNICIPIO

2012

- PLR** 24,70% (3 seggi)
- LEGA-UDC** 7,64%
- PPD** 13,93% (1)
- SINISTRA UNITA** 22,46% (3)
- NOCE** 5,74%
- VERDI** 4,34%

2008

- PLR** 24,86% (3)
- LEGA** 5,42%
- UDC** 1,32%
- PS** 15,45% (1)
- PPD** 13,93% (2)
- NOCE** 15,69% (1)
- IXB** 1,69%
- VERDI E BV** 3,54%

avrà un ruolo determinante per gli equilibri in città» ha fatto notare il neo-municipale azzurro che torna in un Esecutivo dopo l'esperienza maturata a San Nazzaro.

Sconfitta amara per due

Delusione profonda quella avvertita sia nella sede dei Verdi in piazza Magoria che nel ritrovo di PratoCarasso dove si è riunita la Lega. «Siamo stati travolti dall'avanzata socialista» riconosce Sergio Savoia che attende i risultati del Consiglio comunale per valutare la reale forza degli ecologisti. Da parte sua la Lega era convinta che, unendosi con l'UDC e mettendo in campo candidati noti in città, sarebbe riuscita a tornare in Municipio dove è stata presente un quadriennio con Lucio Rossi. «Ci è mancato poco, ma il risultato della Sinistra è schiacciante - spiega abbacchiato Mauro Minotti -. I consensi che pensavamo di poter raccogliere all'ombra del Noce sono andati a Mario Branda».